

Dipartimento della Prevenzione Educazione e Promozione della salute Offerta educativo formativa

Ambito Empolese

Anno scolastico 2017- 2018



Contatti Educazione alla Salute- ambito Empolese

Sandra Bonistalli – sandra.bonistalli@uslcentro.toscana.it – 0571 704552

Giampiero Montanelli – giampiero.montanelli@uslcentro.toscana.it – 0571 704553

Settembre 2017

Indice dei progetti

OFFERTA FORMATIVA 2017/2018

- pag. 4-5 **Premessa e Introduzione**
- pag. 6 -7 **Scheda di adesione ai progetti ambito Empolese/Quadro riassuntivo dei progetti per grado scolastico**
- pag. 8-16 **Relazioni, accoglienza ed emozioni. Resilienza**
EDUCARE LE LIFE SKILLS PER PROMUOVERE SALUTE-Percorso di formazione triennale rivolto agli insegnanti
IO STO BENE QUANDO ... campus studenti
LIFE SKILLS : INCONTRI DI AGGIORNAMENTO PER PROMUOVERE SALUTE E STILI DI VITA-
PEER EDUCATION - Scuole sec. di secondo grado
- pag. 17- 24 **Cultura della sicurezza -PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI STRADALI**
Alla scoperta dei segnali stradali: la sicurezza è un tesoro - Scuole dell'infanzia
La bicicletta - mobilità e sicurezza - Scuole Primarie
Sicurezza su 2 ruote - Scuole sec. di primo grado
Alcool e altri ostacoli - Scuole sec. di secondo grado
I Punti di Primo Soccorso (PPS) - Scuole sec. di primo e secondo grado
- pag. 25 -27 **Prevenzione Dipendenze (tabacco, alcol, droghe e nuove dipendenze)**
UNPLUGGED - Scuole sec. di primo grado
Aggiornamento UNPLUGGED- Scuole sec. di primo grado
- Pag. 28-32 **Alimentazione e Movimento**
Istituti Alberghieri ed Agrari per la salute- Istituto "Enriques"
Stretching in classe - Scuole Primarie
Stretching in classe e life skills- Scuole primarie
- pag. 33- 34 **Affettività e sessualità consapevole - Prevenzione Malattie Infettive**
AIDS: troviamo la chiave per risolvere il problema -Scuole sec. di secondo grado
I Love Safe sex- Scuole sec. di secondo grado
- pag. 35 -37 **Educazione Ambientale e movimento**
Il "pedibus" – l'autobus che va a piedi - Scuole Primarie
Noi e gli animali – Scuole primarie e sec. di primo grado
- pag. 38 - 40 **Cultura della Donazione e Cittadinanza Consapevole**
La cultura della donazione di organi e tessuti - Scuole sec. di secondo grado
La donazione del sangue - Scuole sec. di secondo grado

Premessa

Questa guida riunisce le offerte di progetti di Educazione e Promozione della salute dell'Azienda USL Toscana Centro, realizzati in collaborazione con gli uffici scolastici territoriali, la Società della Salute, gli Enti Locali e il terzo settore.

Risponde alla necessità di costruire insieme, operatori della salute e mondo della scuola, iniziative che mirano a promuovere la salute e il benessere attraverso percorsi fatti di stimoli, occasioni di crescita, assunzione di responsabilità e di protagonismo da parte di tutti: bambini, adolescenti, adulti di riferimento.

La guida rappresenta l'impegno per la costruzione di un linguaggio comune e condiviso, nel rispetto delle diverse reti ed esperienze territoriali che, pur nella ricerca di innovazione e nella presentazione di progettazione condivisa, guarda alle esigenze e alle caratteristiche dei diversi territori che compongono la Azienda USL Toscana Centro: Firenze, Empoli, Prato e Pistoia valorizzandone le specificità.

Pertanto il documento raccoglie percorsi di carattere regionale che seguono le indicazioni del Piano Regionale della Prevenzione 2014/18 e percorsi specifici per ogni ambito territoriale.

Le metodologie, validate e indicate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, quali *Life Skills Education* e *Peer Education*, sono da tempo condivise dalle strutture di Promozione della Salute delle Aziende USL della Regione Toscana.

I diversi percorsi rispettano le evidenze scientifiche e le buone pratiche consolidate, pur nell'attenzione degli aspetti di cambiamento e della sperimentazione che interessano le fasce più giovani della popolazione e, in particolare, il mondo della scuola.

I progetti sono orientati alla promozione dell'empowerment e della resilienza del singolo, della famiglia e della comunità e fanno riferimento ad aree tematiche quali le *relazioni, gli stili di vita, la sicurezza, la donazione*.

Inoltre, la Regione Toscana indica, nel Piano Regionale della Prevenzione 2014/18 i seguenti progetti:

Laboratori Toscana da ragazzi. Resilienza e stili di vita
Unplugged
Istituti alberghieri e agrari per la salute
Stretching in classe
I love safe sex
Promozione e cultura della sicurezza stradale
Sinergie tra corretta nutrizione e promozione della salute

Renzo Berti
Direttore del Dipartimento Prevenzione

Introduzione

La scuola è uno dei setting di intervento prioritario per l'educazione e promozione della salute e questo settore rientra nell'ambito di più alto livello strategico dello sviluppo e del rispetto degli obiettivi di salute nazionali, regionali ed aziendali

In base agli indirizzi dell'OMS, del Ministero della Salute e della Regione Toscana, all'interno di questa "guida per le scuole anno scolastico 2017-18", si presentano i percorsi relativi ai seguenti ambiti tematici :

- 1) Relazioni, Accoglienza ed Emozioni;
- 2) Affettività e Sessualità Consapevole;
- 3) Prevenzione Malattie Infettive;
- 4) Prevenzione Dipendenze (tabacco, alcol, droghe e nuove dipendenze);
- 5) Alimentazione e Movimento;
- 6) Educazione Ambientale;
- 7) Cultura della Sicurezza;
- 8) Cultura della Donazione e Cittadinanza Consapevole;

In particolare si indicano prioritari i seguenti percorsi del Piano Regionale per la prevenzione 2014-18:

n° Progetto	Titolo
1	Laboratori Toscana da ragazzi. Resilienza e stili di vita
2	Unplugged
3	Istituti alberghieri e agrari per la salute
4	Stretching in classe
	I love safe sex
31	Promozione e cultura della sicurezza stradale

L'Azienda USL Toscana Centro - ambito EMPOLESE rinnova l'impegno e la disponibilità ad affiancare e supportare la scuola per promuovere salute e benessere psicofisico attraverso la conoscenza, la sperimentazione e il consolidamento di metodologie innovative, al fine di realizzare percorsi condivisi .

Come raccomandato dall'OMS e promosso dalla Regione Toscana, l'Educazione e Promozione della Salute, si impegna a dare il proprio contributo per realizzare occasioni di apprendimento orientato allo sviluppo delle Life Skills.

La rete di ottime relazioni con la scuola e con le istituzioni del territorio costruita in questi anni, ha prodotto una crescita e radicamento della rete, delle attività, degli obiettivi e delle metodologie attive.

I migliori auguri per un sereno e proficuo anno scolastico ad alunni, studenti, insegnanti, genitori e a tutti gli operatori coinvolti nei progetti.

Per aderire ai progetti è necessario compilare la **scheda di adesione** e farla pervenire presso la struttura della Educazione e Promozione della salute di Empoli - **entro il 31 ottobre 2017** secondo le modalità indicate.

Renzo Berti
Direttore del Dipartimento Prevenzione



SCHEMA DI ADESIONE a.s. 2017-18

NOME PROGETTO

Nome della Scuola

Indirizzo

N° telefonico
e-mail

Insegnante Referente alla Salute

Insegnante Referente del Progetto

Istituto Comprensivo di

Direzione Didattica di

Grado - Barrare con una X

<input type="checkbox"/>	Infanzia
<input type="checkbox"/>	Primaria

<input type="checkbox"/>	Secondaria 1° grado
<input type="checkbox"/>	Secondaria 2° grado

Per la scuola secondaria di secondo Grado - indicare la tipologia

<input type="checkbox"/>	Geometri
<input type="checkbox"/>	Professionale
<input type="checkbox"/>	Liceo artistico
<input type="checkbox"/>	Alberghiero
<input type="checkbox"/>	Altro

<input type="checkbox"/>	Ist. Tecnico Industriale
<input type="checkbox"/>	Liceo scientifico
<input type="checkbox"/>	Liceo linguistico
<input type="checkbox"/>	Grafico pubblicitario
<input type="checkbox"/>	Altro

<input type="checkbox"/>	Ist. Tecnico Commerciale
<input type="checkbox"/>	Liceo classico
<input type="checkbox"/>	Liceo delle scienze sociali
<input type="checkbox"/>	Moda
<input type="checkbox"/>	Altro

Classi che aderiscono al progetto

Classe	N Studenti

Classe	N Studenti

La **Scheda di Adesione** dovrà pervenire **entro e non oltre il 31 OTTOBRE 2017**

via FAX **0571 704554** - via e-mail: **sandra.bonistalli@uslcentro.toscana.it**

Recapiti telefonici: 0571 704552- 53

Educazione alla Salute, Via dei Cappuccini, 79 50053 Empoli - 1° piano stanza 31

Firma del Dirigente Scolastico _____

Firma insegnante referente Educazione alla Salute _____ Data _____

Quadro riassuntivo dei progetti per grado scolastico

Scuola dell'Infanzia	Ambito tematico principale	Note
Alla scoperta dei segnali stradali	Cultura della Sicurezza	In collaborazione con la Polizia Municipale
Educare le Life Skills per promuovere salute : primo, secondo e terzo anno	Relazioni, Accoglienza ed Emozioni – (Stili di vita e benessere)	Formazione insegnanti
Scuola Primaria	Ambito tematico principale	Note
Educare le Life Skills per promuovere salute : primo, secondo e terzo anno	Relazioni, Accoglienza ed Emozioni (Stili di vita e benessere)	Formazione insegnanti
Il Pedibus – l'autobus che va a piedi	Ambiente, Movimento, Att.fisica	In collaborazione con le amm.ni comunali, Associazioni ...
La bicicletta. Mobilità sostenibile e sicurezza	– Cultura della Sicurezza; movimento	In collaborazione con la Polizia Municipale
Stretching in classe	Attività fisica e movimento	
Stretching in classe e life skills	Abilità di vita - Attività fisica e movimento	
Noi e gli animali	Animali e benessere, ambiente	

Secondaria di 1° Grado	Ambito tematico principale	Note
Educare le Life Skills per promuovere salute : primo, secondo e terzo anno	Relazioni, Accoglienza ed Emozioni (Stili di vita e benessere)	Formazione insegnanti
Sicurezza su 2 ruote	Cultura della Sicurezza;	In collaborazione con la Polizia Municipale
Noi e gli animali	Animali e benessere, ambiente	
Unplugged	Prevenzione Dipendenze -	
I Punti di primo Soccorso	Cultura della sicurezza	

Secondaria di 2° Grado	Ambito tematico principale	Note
Incidenti stradali: alcool e altri ostacoli	Cultura della Sicurezza;	In collaborazione con la Polizia Stradale
I Punti di Primo Soccorso	Cultura della sicurezza	
AIDS – troviamo la chiave per risolvere il problema	Prevenzione Malattie Infettive Affettività e sessualità consapevole	
I LOVE. Safe sex	Affettività e sessualità consapevole	
Peer education	Relazioni, Accoglienza ed Emozioni (Stili di vita e benessere)	
La donazione del sangue	Cultura della Donazione e Cittadinanza Consapevole	
La cultura della donazione	Cultura della Donazione e Cittadinanza Consapevole	

Relazioni, accoglienza ed emozioni

stili di vita e benessere

Scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria di 1° grado
Educare le life skills per promuovere salute

Scuola Primaria e secondaria di 1° grado
“Io sto bene quando....” Campus ragazzi

Scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria di 1° grado
Life skills: incontri di aggiornamento per promuovere salute e stili di vita

Scuola Secondaria di 2° grado
Peer education

Educare le life skills per promuovere salute

Scuola Infanzia - Primaria - Secondaria di primo grado

- 1- Percorso di formazione triennale rivolto agli insegnanti;
- 2- “Io sto bene quando...”- Campus ragazzi ;
- 3- Incontri di aggiornamento per promuovere salute e stili di vita

Da cinque anni l'Educazione e Promozione della salute di Empoli, in relazione alle indicazioni della Delibera 38 del 2013 e la delibera 263 del 2014 della Regione Toscana per la realizzazione di interventi verso il benessere dei giovani in ambito scolastico, sta attuando il progetto “Educare le life skills per promuovere salute”, un percorso triennale di formazione sulla metodologia delle life skills rivolto agli insegnanti della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria 1° grado del nostro territorio.

La life skills education (LSE) è una metodologia educativa che si basa sullo sviluppo e il rafforzamento delle abilità di vita (skills), cioè delle competenze socio emotive che consentono alle persone di rispondere efficacemente alle richieste ed alle sfide della vita quotidiana, di governare i rapporti con il resto del mondo, di affrontare positivamente le difficoltà, evitando di assumere comportamenti a rischio per la propria salute e quella degli altri.

L'OMS raccomanda questa metodologia per gli interventi di promozione della salute e la Regione Toscana ha fatto proprio questo principio formando gli operatori della Educazione alla salute delle ASL e finanziando progetti locali per promuovere il benessere dei giovani.

E' in questa ottica che si sta realizzando il progetto “Educare le life skills per promuovere salute” che si sviluppa in tre anni di formazione così articolati:

- **1 anno Life skills emotive** (consapevolezza di sé, gestione delle emozioni ed empatia),
- **2° anno Life Skills relazionali** (gestione dello stress, comunicazione efficace e relazioni efficaci),
- **3° anno life Skills cognitive** (senso critico, prendere buone decisioni, risolvere i problemi e la creatività).

Il percorso è stato definito e condiviso in tutte le sue fasi, progettuale, organizzativa e di valutazione in itinere e finale con i Dirigenti Scolastici e gli insegnanti coordinatori delle scuole coinvolte.

L'interesse, la motivazione e la partecipazione costante ed attiva delle scuole sono punti di forza del progetto.

Il percorso di formazione

Formare gli insegnanti significa motivare, sostenere e sviluppare le skills individuali degli educatori e, di conseguenza, influenzare la qualità della relazione con gli studenti, con i colleghi e con i genitori.

Investire nella formazione degli insegnanti sulla metodologia delle life skills e sostenere i docenti nella progettazione ed applicazione con gli studenti è fondamentale **per promuovere il benessere dei bambini/ragazzi**.

Per permettere e facilitare la partecipazione e il buon esito della formazione, è stato costituito un **gruppo di coordinamento** formato dagli operatori della Educazione alla salute e un insegnante per ogni istituto scolastico coinvolto con funzioni di raccordo, progettazione e valutazione dell'attività.

I docenti sono stati suddivisi in gruppi di lavoro in base alla sede scolastica in cui operano e, lo scorso anno, abbiamo lavorato con 11 gruppi: 6 gruppi al primo anno, 2 gruppi al secondo e 3 gruppi al terzo anno.

Complessivamente hanno frequentato in modo costante **330 insegnanti** che, applicando la metodologia nelle classi, si stima abbiano coinvolto circa **10312 studenti**

Gli Istituti scolastici che hanno aderito al progetto sono: IC Buonarroti di S.Miniato; IC Sacchetti di S.Miniato; IC Montopoli Valdarno; IC Castelfranco di Sotto; IC Santa Croce S/A; D. D. 1° Circolo Empoli; D.D. 2° Circolo Empoli; D.D. 3° Circolo Empoli; D.D. Fucecchio; I.C. Castelfiorentino; Sec 1°grado Busoni Vanghetti- Empoli; I.C Montespertoli; I.C Gambassi-Montaione; IC Capraia e Limite; I.C. Cerreto; IC Sovigliana-Vinci; I.C. Fucecchio e I.C. Certaldo; IC Montelupo Fiorentino e , da questo anno anche la Scuola secondaria di 2° grado ITC Cattaneo di San Miniato.

I GRUPPI IN FORMAZIONE ANNO SCOLASTICO 2017-18

Viste le richieste di iscrizione alla formazione del 1° anno (circa 80 insegnanti) e la totale conferma e passaggio degli insegnanti all'anno di corso successivo il programma della formazione sarà articolato nei seguenti 10 gruppi di lavoro:

1° anno: n. 2 gruppi (circa 70 insegnanti)
2° anno: n. 6 gruppi (142 insegnanti)
3° anno: n. 2 gruppi (46 docenti)
per un totale di 258 insegnanti

Il calendario della formazione prevede la partecipazione a giornate intere (campus) che si svolgeranno nei giorni di sabato o domenica.

Il percorso formativo inizierà nel mese di ottobre e terminerà per tutti i partecipanti con la plenaria finale che si svolgerà nella prima settimana di giugno 2018.

Struttura del progetto formativo

Il primo anno è articolato in 28 ore totali distribuite secondo le seguenti fasi:

- 1. Plenaria iniziale** di presentazione rivolta ai nuovi iscritti per illustrare e condividere il percorso e il calendario delle attività nei vari gruppi di lavoro (2 ore);
- 2. Formazione nei gruppi:** ogni gruppo di lavoro partecipa ad una formazione di 23 ore che si svolge con la seguente modalità: un campus di una intera giornata (nei gg di sabato o domenica) e cinque incontri in aula di 3 ore ciascuno a cadenza mensile nelle varie sedi scolastiche;
- 3. Plenaria conclusiva** per condividere i momenti della formazione, le esperienze didattiche, valutare l'attività e progettare il nuovo percorso (3 ore).

Ogni incontro formativo è caratterizzato da una parte esperenziale e una teorica dove gli insegnanti sperimentano su di sé e con il gruppo, strumenti e tecniche da mettere in pratica con gli studenti.

Il percorso del secondo e terzo anno è strutturato in 28 ore totali distribuite secondo le seguenti fasi:

- Ogni gruppo di lavoro partecipa ad una **formazione** che si svolge con la seguente modalità:
 - un campus di una intera giornata (nei gg di sabato o domenica);
 - tre incontri in aula di 3 ore ciascuno. I momenti formativi sono realizzati a cadenza mensile nelle varie sedi scolastiche;
 - un campus di una intera giornata che conclude la formazione.
- 2. Plenaria conclusiva** per condividere i momenti della formazione, le esperienze nella didattica, valutare l'attività e progettare il nuovo percorso (3 ore).

CONTENUTI

1° anno- Life Skills Emotive

Campus iniziale di una intera giornata (8 ore – il sabato o la domenica) con l'obiettivo di favorire la conoscenza di sé e l'integrazione nel gruppo di lavoro. I concetti affrontati sono: salute, benessere, emozione, motivazione, comportamento e apprendimento, Life skills e stretching in classe. La life skills education e la peer education . La percezione del sé e lo sviluppo delle proprie potenzialità.

Formazione in aula: 5 incontri di 3 ore ciascuno a cadenza mensile svolti nelle varie sedi scolastiche.

Durante gli incontri vengono affrontati i seguenti temi: la consapevolezza di sé e la gestione delle emozioni; emozioni ed empatia; strumenti utili in aula con i ragazzi per allenare le skills emotive; i libri e la lettura ad alta voce per facilitare la conoscenza e la gestione delle emozioni; laboratorio di pittura sulle emozioni; Empatia, pregiudizio ;applicazione della metodologia (skills emotive) e di alcuni strumenti nella didattica con gli studenti.

2° anno- Life skills Relazionali

Campus iniziale di una intera giornata (8 ore – il sabato o la domenica) è un momento fondamentale nella formazione ed ha l'obiettivo di favorire la conoscenza di sé, ricreare il gruppo di lavoro e allenare la skills "la gestione dello stress";

Formazione in aula: 3 incontri di 3 ore ciascuno a cadenza mensile svolti nelle varie sedi scolastiche;

Campus a fine percorso di una intera giornata che chiude il percorso (8 ore – il sabato o la domenica).

Durante gli incontri vengono affrontati i seguenti temi:

Dalle skills emotive all'esperienza del campus - le competenze emotive, relazionali e comunicative e cooperative degli insegnanti, valorizzare e condividere le esperienze didattiche; Immagine e comunicazione; la comunicazione e relazioni efficaci; motivazione ed ottimismo; skills relazionali nella didattica,– strumenti per la gestione di relazioni efficaci.

3° anno- Life skills cognitive

Campus iniziale: una intera giornata (8 ore – il sabato o la domenica) è un momento fondamentale nella formazione ed ha l'obiettivo di favorire la conoscenza di sé, ricreare il gruppo di lavoro . Il tema affrontato nel campus sarà la "gestione del conflitto" intra e inter personale .

Formazione in aula: 3 incontri di 3 ore ciascuno a cadenza mensile svolti nelle varie sedi scolastiche;

Campus a fine percorso di una intera giornata che chiude il percorso (8 ore – il sabato).

Durante gli incontri vengono affrontati i seguenti temi:

il conflitto, la fiducia, l'ottimismo, risoluzione dei problemi, il senso critico, prendere decisioni , le skills cognitive nella didattica.

2- “Io sto bene quando....” Campus ragazzi

Docenti e studenti di 9- 12 anni (dalle classi 3 della scuola Primaria alle classi alle seconde della scuola secondaria di 1° grado).

Introduzione

Nell'ambito del percorso di formazione sulla metodologia delle Life Skills rivolto agli insegnanti proponiamo una esperienza in mezzo alla natura da realizzarsi con le classi con le quali è stato avviato un percorso sulla metodologia delle Life skills e, in particolare, ci riferiamo alle classi che hanno lavorato sulle seguenti abilità: consapevolezza di sé, riconoscimento e gestione delle emozioni, la relazione e la comunicazione efficace.

La finalità è quella di dedicare una giornata alla “**relazione e comunicazione efficace**” con un programma progettato e realizzato con i docenti delle classi in collaborazione con i formatori (operatori Educazione e Promozione della salute).

Lo scorso anno scolastico (2016-17) sono state realizzate **9 giornate (CAMPUS) rivolte** ai bambini e ragazzi di **14 classi: 7 Scuole Primarie per un totale di 340 studenti e loro genitori coinvolti**.

L'esperienza è stata molto significativa e importante per i ragazzi e i docenti che hanno potuto verificare l'apprendimento delle abilità del gruppo classe, sviluppato ulteriormente la relazione e comunicazione nel gruppo e, attraverso il coinvolgimento dei genitori, favorito la relazione scuola-famiglia.

Target

- **Docenti** che frequentano il secondo o il terzo anno che già applicano la metodologia con il gruppo classe;
- **studenti di 9- 12 anni** (dalle classi 3 della primaria alle classi seconde della scuola secondaria di 1° grado) che hanno lavorato sulle seguenti abilità: consapevolezza di sé, riconoscimento e gestione delle emozioni, la relazione e la comunicazione efficace;
- **Genitori delle classi coinvolte**.

Obiettivi

Promuovere e sviluppare le abilità relazionali della classe in un contesto extra scolastico;

Fare esperienza di specifiche abilità: la relazione e la comunicazione efficace;

Verificare e migliorare le dinamiche relazionali del gruppo;

Coinvolgere i genitori nel processo educativo di sviluppo delle competenze di vita

Articolazione e organizzazione del progetto:

Il campus si svolge come una normale “uscita scolastica” (gita) nel seguente orario: **9,00- 19,00** e, da un punto di vista di responsabilità, valgono le regole comunemente usate dalla scuola per le uscite didattiche.

Ogni scuola **scuola/docente della classe dovrà** :

FASE 1

1) Partecipare a n. 2-3 incontri (ciascuno di 3 ore) per progettare nel dettaglio l'attività con i formatori e tutti i docenti coinvolti. Gli incontri si svolgeranno a Empoli presso la sede della Educazione alla salute indicativamente nel periodo marzo-aprile 2018 dalle ore 17,00 alle ore 20,00;

2) Organizzare il trasporto degli alunni dalla scuola alla sede del campus

FASE 2

Organizzare **un incontro con i genitori** della classe per:

- Illustrare il percorso svolto con la classe sulla metodologia delle Life skills relativo alle seguenti abilità:
consapevolezza di sé, riconoscimento e gestione delle emozioni, la relazione e la comunicazione efficace;

- Illustrare gli obiettivi e le attività che saranno realizzate nel campus e invitarli a partecipare nella fase conclusiva della giornata;
- Garantire il rientro dei ragazzi con i genitori.

FASE 3 – il Campus

I luoghi sede dei campus sono:

- 1) La Villa Opera Pia Ex Landini - Marchiani” via Romana Lucchese n°87 a Ponte a Cappiano - Comune di Fucecchio;
- 2) La sede del parco “Benestare” a San Vivaldo - Comune di Montaione.

Si tratta di luoghi ideali per lavorare perché permettono di abbinare al percorso educativo sul benessere e le relazioni, un percorso ambientale e sensoriale a contatto con la natura.

La giornata sarà gestita completamente dai docenti delle classi coadiuvati dagli operatori- formatori della Educazione alla salute.

I genitori verranno coinvolti nel momento finale dell’esperienza del campus.

La relazione scuola- famiglia- studente acquisisce un valore aggiunto di maggiore condivisione del processo educativo di sviluppo delle competenze di vita.

L’iscrizione a questo percorso deve pervenire entro il 7 dicembre 2017 utilizzando la scheda di adesione ai progetti.

Sono previste **n.6 giornate di Campus** e l’attività si svolgerà indicativamente nei mesi di maggio, giugno e settembre 2018

3. *Life skills: incontri di aggiornamento per promuovere salute e un corretto stile di vita*

Moduli dedicati ai docenti che hanno concluso il triennio di formazione

I docenti che hanno concluso i tre anni di formazione (113+ 68=181) hanno espresso e confermato con una indagine conoscitiva, la loro motivazione ad approfondire alcune tematiche e progettare insieme percorsi specifici.

E’ in questa ottica che proponiamo due moduli formativi così organizzati:

1° MODULO di 20 ore – Ottimismo, motivazione e progettazione

Articolazione:

Gli incontri si svolgeranno in 2 giornate (Campus) e n.1 incontro di 4 ore.

Le date individuate per i campus sono le seguenti: **sabato 3 Febbraio e domenica 18 Febbraio 2018** mentre, l’incontro di 4 ore sarà definito con il gruppo di lavoro.

In caso di molte adesioni sarà possibile attivare una **seconda edizione nelle giornate di domenica 4 e sabato 17 Febbraio 2018:**

Le iscrizioni dovranno pervenire ai coordinatori del proprio istituto che provvederanno a inoltrarle alla Educazione e promozione della salute – Empoli entro il 15 Novembre 2017.

2.° MODULO - La progettazione : skills e stili di vita

La partecipazione a questo percorso è riservata solo a coloro che hanno frequentato 1° modulo.

Contenuti:

Analisi dei bisogni, definizione degli obiettivi di salute/benessere, ipotesi di intervento su tematiche specifiche, sperimentazione con le classi e valutazione.

Le tematica su cui lavoreremo questo anno scolastico è . “**Affettività e sessualità**”

L'organizzazione di questo modulo verrà definita con il gruppo di coordinamento e gli insegnanti coinvolti.

Le iscrizioni dovranno pervenire ai coordinatori del proprio istituto che provvederanno a inoltrarle alla Educazione e promozione della salute – Empoli entro il 25 settembre 2017.

PEER EDUCATION

Cos'è la Peer education

Nella più semplice delle definizioni, la **Peer education** è "la comunicazione fra coetaneo e coetaneo". E' un metodo educativo che si basa su un processo normale di passaggio di conoscenze, emozioni ed esperienze. Il presupposto di base è che un giovane possa raggiungere altri giovani ed essere ascoltato più facilmente di quanto possa fare un professionista e la sua azione possa essere più efficace perché riconosciuto come pari.

La PE promuove il benessere della persona, delle sue capacità personali e il senso di autoefficacia (riconoscere e dare valore alle proprie risorse). Questa metodologia determina un cambiamento di prospettiva rispetto ai programmi di prevenzione rivolti agli adolescenti: utilizzando questo approccio non si interviene sui ragazzi (es. lezione frontale con esperto in classe) ma si lavora con i ragazzi, si promuove il protagonismo attivo degli adolescenti.

La Peer education prevede una formazione prevalentemente relazionale perché è lo stesso modo di relazionarsi che stimola negli altri la responsabilità al cambiamento. I Peer educator utilizzano come strumento la *comunicazione e la relazione* e quindi la formazione del peer è prevalentemente relazionale. Sono i pari che formano ed informano i loro stessi pari dopo una formazione sulla gestione d'aula. Alla formazione relazionale si affianca una informazione su contenuti specifici su temi legati alla salute. Il Peer diventa così educatore alla salute. La finalità della comunicazione dei Peer è quella di intervenire sull'altro, comunicargli qualcosa che, dopo lo scambio comunicativo, genererà una situazione nuova. Un clima umano positivo è un fattore fondamentale per il buon esito di qualsiasi organizzazione e sistema sociale.

Perché l'educazione tra pari?

La metodologia della **Peer education** privilegia il **ruolo attivo** dell'adolescente, facendo leva sul suo **protagonismo**. La comunicazione tra pari è avvertita come meno giudicante rispetto alla comunicazione con l'adulto. I **Peer** sono percepiti dai pari infatti come fonte di informazione

credibile soprattutto relativamente ad aree sentite come altamente significative quali la sessualità, l'uso di droghe, le relazioni socio-affettive.

E' nel gruppo dei pari che l'adolescente riceve conforto e confronto: si sente protetto, sicuro nel condividere esperienze, dolori e gioie.

Che cosa fa e non fa la peer

Promuove la crescita della persona attraverso lo sviluppo del senso critico, della conoscenza di

sé; **NON** insegna ma trasmette le proprie **esperienze e sentimenti** agli altri.

Il gruppo costituito da Peer e studenti non è strutturato secondo gerarchie poiché nessun Peer assume una funzione autoritaria. Il peer ha il "compito" di facilitare la discussione, non è un esperto in cattedra.

È un **METODO DI APPRENDIMENTO** e discussione di contenuti **tramite discussione, confronto e scambio di esperienze.**

Il Peer è un leader emozionale.

I Peer educator agiscono come *agenti di cambiamento*.

Peer Education

Scuola Secondaria di II grado

Target: studenti delle classi 3° della **Scuola secondaria di II grado**

Il progetto è sperimentale ed è rivolto all'Istituto "Cattaneo" di San Miniato.

Obiettivi

- Stimolare il protagonismo e la responsabilizzazione dei giovani rispetto alla salute propria e degli altri
- Sviluppare abilità personali e relazionali funzionali alla gestione dei gruppi classe.

Contenuti

La Peer Education (educazione tra pari) si presenta come uno dei percorsi educativi più promettenti per la promozione di stili di vita sani tra gli adolescenti. Scopo del progetto è quello di accompagnare i giovani in un processo di presa di coscienza dei rischi legati agli abusi comportamentali e delle eventuali conseguenze sulle tematiche della affettività/ sessualità e contraccezione, dell'uso di alcol, droghe e fumo. Con questa strategia educativa i ragazzi apprendono con un approccio non formale e imparano a gestire il confronto diretto con i propri coetanei, con la possibilità di diventare portatori di un messaggio positivo promuovendo l'adozione di comportamenti responsabili. I Peer educator, in questo percorso, assumono il ruolo di facilitatori nel processo di comunicazione tra pari. La Scuola che appoggia questa modalità educativa, riconosce agli studenti uno "spazio" in cui possono liberamente discutere, raccontarsi, esprimere il proprio pensiero e ideare attività finalizzate a migliorare il proprio stato di benessere.

Articolazione del progetto

Fase 1

Incontro con i docenti coinvolti per progettare e definire le specifiche attività con gli studenti.

Fase 2

Formazione degli studenti sul ruolo del Peer educator e sulle modalità di gestione di un gruppo classe (tre giornate).

Fase 3

Interventi degli studenti Peer educator nelle classi seconde e incontri di supervisione e di approfondimento su tematiche legate alla salute

Fase 4

Incontri con i docenti coinvolti nel progetto come supporto al lavoro svolto dai Peer Educator all'interno dell'istituto scolastico

Fase 5

Valutazione degli interventi. Restituzione finale con studenti e docenti

Cronogramma

Fase/attività	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Genn.	Febbr.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
Fase1										
Fase2										
Fase3										
Fase4										
Fase5										

Periodo proposto

Proponiamo un modulo formativo che si svolgerà in **3 giornate nel periodo ottobre – novembre 2017**.

Operatori coinvolti

Personale U.F. S Promozione alla Salute- operatori del Centro Risorse Educative e Didattiche del Comune di San Miniato e docenti dell'Istituto Cattaneo

Valutazione

Questionario post test di apprendimento e gradimento dei Peer.

Questionario di valutazione sugli interventi nelle classi 2[^].

Saranno elaborati i dati dei questionari di valutazione sugli interventi nelle classi.

Numero degli insegnanti coinvolti, numero studenti Peer educator formati, n. interventi nelle classi, n. attività promosse dai Peer, n. studenti coinvolti di classe2[^].

Questionario post test di apprendimento dei PE.

Cultura della sicurezza

La prevenzione degli incidenti stradali

Scuola dell'Infanzia

Alla scoperta dei segnali stradali: la sicurezza è un tesoro

Scuola Primaria

La bicicletta - mobilità sostenibile e sicurezza

Scuola Secondaria di 1° grado

Sicurezza su 2 ruote

Scuola Secondaria di 2° grado

Alcool e altri ostacoli

La prevenzione degli incidenti stradali

Premessa

La cultura della sicurezza, che è alla base dell'acquisizione di comportamenti per la tutela di sé stessi e degli altri è un compito complesso di pertinenza dell'intera comunità, in cui la scuola nella sua funzione educativa è chiamata a svolgere un ruolo di primo piano per la formazione di una cittadinanza consapevole e responsabile. Infatti, da oltre 10 anni, l'Area empolesse dell'Educazione alla Salute investe sul tema della sicurezza stradale, collaborando con i partner territoriali, mettendo in atto una serie di azioni rivolte ai giovani, target più sensibile per la riduzione degli incidenti stradali. La finalità di questo percorso è quello di **condividere la responsabilità educativa** non solo con la scuola e gli studenti ma anche con la famiglia, per far sì che la sicurezza stradale divenga competenza personale di ciascuno: studente, genitore, cittadino, istituzioni.

Dati epidemiologici

Gli incidenti stradali costituiscono la prima causa di morte soprattutto tra i giovani.

EDIT - I dati sugli incidenti stradali in Italia e in Toscana

la Toscana è una delle regioni italiane in cui si verifica il maggior numero di incidenti stradali.

Le violazioni al Codice della Strada più sanzionate sono: eccesso di velocità, mancato utilizzo di dispositivi di sicurezza e uso del telefono cellulare alla guida.

Rispetto al 2013 è stata osservata una diminuzione del numero degli incidenti stradali (-2,5%) e dei feriti (-2,7%), mentre per il numero dei morti la flessione è molto contenuta (-0,6%). All'interno del panorama nazionale, la Toscana è una delle regioni in cui si verifica il maggior numero di incidenti stradali: nel 2014 sono stati 16.654, pari al 9,4% del totale che, rapportati alle popolazioni, rivelano come la nostra regione si posizioni ai primissimi posti in Italia.

La principale causa di incidente stradale è l'eccesso di velocità (ISTAT 2015), si tratta tuttavia della "causa finale" che ha provocato l'evento, ovvero quella riportata nei verbali delle Forze dell'ordine, mentre le reali cause che hanno spinto al superamento dei limiti di velocità, vale a dire la guida in condizione psico-fisica alterata e le distrazioni al volante, non vengono rilevate.

L'uomo, con comportamenti quali l'eccesso di velocità, l'abuso di alcol e di sostanze stupefacenti, le distrazioni alla guida, il mancato rispetto delle regole, dei segnali stradali ecc, è responsabile di una percentuale variabile tra il 60% ed il 90% del totale degli incidenti stradali.

Target:

Studenti di tutti i gradi scolastici

Il progetto è dedicato a tutti i gradi scolastici, dalle scuole dell'infanzia ai ragazzi delle superiori, pedoni, ciclisti, guidatori o futuri guidatori di veicoli a due o quattro ruote, secondo lo schema seguente:

- 1) bambini della scuola dell'infanzia (3-5 anni),
- 2) ragazzi delle ultime due classi della primaria,
- 3) ragazzi del secondo anno della scuola secondaria di primo grado,
- 4) studenti del 4° anno delle scuole secondarie di secondo grado

Obiettivo generale

Aumentare la consapevolezza del rischio stradale, migliorare il livello di attenzione sulla strada, come pedone, ciclista o pilota di mezzi a motore (rispetto delle regole, apprendimento di tecniche di guida difensiva, riflessione sui comportamenti, utilizzo di sistemi che aumentino la visibilità, uso corretto dei dispositivi di sicurezza) al fine di ridurre gli incidenti stradali.

Percorsi per grado scolastico

I percorsi di seguito proposti in ambito di sicurezza stradale hanno coinvolto negli anni alcune migliaia di bambini e ragazzi delle **scuole di ogni ordine e grado del nostro territorio**.

Gli **incontri con i genitori**, svolti nella maggior parte delle scuole, hanno riscosso una buona partecipazione e condivisione del percorso educativo.

La Polizia Municipale evidenzia che l'esperienza è stata molto positiva.

Alla scoperta dei segnali stradali: la sicurezza è un tesoro

Scuola dell'Infanzia

Obiettivo

Sviluppare abilità precoci nell'apprendimento dei segnali stradali e di informazioni utili alla gestione della sicurezza personale e degli altri. Conoscere i segnali stradali attraverso esperienze in aula e sulla strada – apprendere i comportamenti corretti del pedone per la sua sicurezza.

Target:

bambini di 4 e 5 anni

Contenuti

Argomenti generali: sicurezza, rischio e pericolo, conoscenza dei segnali, regole della circolazione, comportamenti corretti del pedone, del passeggero in auto e nello scuolabus con particolare attenzione a:

- funzioni della Polizia Municipale: uno sguardo alla divisa, al fischietto, alla paletta, alle attrezzature in dotazione (telelaser, etilo-test, ufficio mobile ecc.);
- cartelli stradali di particolare interesse per pedoni e ciclisti: forme e colori della segnaletica e i loro significati. Saranno oggetto di "studio" i seguenti segnali: stop, pista ciclabile, attenzione scuola, attraversamento pedonale, strada riservata o pedonale, semaforo, divieto sosta, limite di velocità;
- sistemi di protezione e loro uso corretto: cinture, seggiolini da auto, casco da ciclista;
- comportamento del pedone, del ciclista, del passeggero in auto e nello scuolabus;
- Utilizzo di indumenti e mezzi per aumentare la visibilità del pedone e del ciclista.

Modalità e articolazione del progetto

Insegnanti, agenti di Polizia Municipale e operatori ASL progettano le attività per la classe/scuola secondo questo schema generale:

1. **Insegnanti, agenti di Polizia municipale e operatori ASL incontrano i genitori delle classi partecipanti** per illustrare il percorso, dividerne gli obiettivi e coinvolgere la famiglia nel processo di sviluppo della cultura della sicurezza
2. **Cooprogettazione delle attività (insegnanti – agenti di polizia municipale)** per la classe: definizione delle attività, dei metodi e degli strumenti da utilizzare per la didattica.
3. **L'insegnante prepara la classe** all'incontro con l'agente di Polizia Municipale affrontando le tematiche definite
4. **La classe incontra la Polizia Municipale**
5. **Uscite a piedi o con lo scuolabus**, con la presenza della Polizia Municipale, alla scoperta dei segnali stradali e delle regole del traffico del territorio dove vivono.
6. **Eventi finali nelle singole scuole** in cui i bambini raccontano/illustrano l'esperienza e le competenze acquisite alla famiglia (es. circuiti stradali per prove pratiche di pedoni e ciclisti con il coinvolgimento dei genitori, mostre dei lavori, piece teatrali, canzoni ecc.) saranno suggeriti e sostenuti dagli operatori ASI e della Polizia Municipale.

Strumenti: materiale didattico per gli insegnanti (cartellonistica stradale, patentini di pedone e ciclista perfetto).

La bicicletta - mobilità sostenibile e sicurezza **Scuola Primaria**

Obiettivi

Sviluppare abilità precoci nell'apprendimento di informazioni utili alla gestione della sicurezza personale e degli altri, del rispetto delle regole della circolazione attraverso esperienze in aula e in circuito organizzato – apprendere i comportamenti corretti del ciclista per la sua sicurezza in strada, adozione di tecniche di guida difensiva.

Target:

Bambini di 9 e 10 anni (classi quarta e quinta delle primarie)

Contenuti

Argomenti generali: sicurezza, rischio e pericolo, conoscenza dei segnali, regole della circolazione, comportamenti corretti del pedone, del ciclista, del passeggero in auto e nello scuolabus con particolare attenzione a:

- compiti e le funzioni della Polizia Municipale: uno sguardo alla divisa, al fischietto, alla paletta, alle attrezzature in dotazione (telelaser, etilo-test, ufficio mobile ecc.);
- cartelli stradali di particolare interesse per pedoni e ciclisti: forme e colori della segnaletica e significati. Saranno oggetto di “studio” i seguenti segnali: stop, pista ciclabile, attenzione scuola, attraversamento pedonale, strada riservata o pedonale, semaforo, divieto sosta, limite di velocità;
- sistemi di protezione e loro uso corretto: cinture, seggiolini da auto, casco da ciclista;
- comportamento del pedone, del ciclista, del passeggero in auto e nello scuolabus;
- Utilizzo di indumenti e mezzi per aumentare la visibilità del pedone e del ciclista.

Modalità e articolazione del progetto

Insegnanti, agenti di Polizia Municipale e operatori ASL progettano le attività per la classe/scuola secondo questo schema generale:

- 1. Insegnanti, agenti di Polizia municipale e operatori ASL incontrano i genitori delle classi partecipanti** per illustrare il percorso, dividerne gli obiettivi e coinvolgere la famiglia nel processo di sviluppo della cultura della sicurezza
- 2. Coprogettazione delle attività (insegnanti – agenti di polizia municipale)** per la classe: definizione delle attività, dei metodi e degli strumenti da utilizzare per la didattica
- 3. L'insegnante prepara la classe** all'incontro con l'agente di Polizia Municipale affrontando le tematiche definite
- 4. La classe incontra la Polizia Municipale**
- 5. Uscite a piedi o con lo scuolabus**, con la presenza della Polizia Municipale, alla scoperta dei segnali stradali e delle regole del traffico del territorio dove vivono.
- 6. Eventi finali nelle singole scuole** in cui i bambini raccontano/illustrano l'esperienza e le competenze acquisite alla famiglia (es. circuiti stradali per prove pratiche di pedoni e ciclisti con il coinvolgimento dei genitori, mostre dei lavori, piece teatrali, canzoni ecc.) saranno suggeriti e sostenuti dagli operatori ASI e dalle Polizie Municipali.

Strumenti

Materiale didattico per gli insegnanti (cartellonistica stradale, patentini di pedone e ciclista perfetto,).

Sicurezza su 2 ruote

Scuola Secondaria di 1° grado

Premessa

Il progetto "sicurezza su due ruote" è al 12° anno di edizione.

Oltre **14.000 studenti** hanno avuto l'opportunità di utilizzare il simulatore di guida per ciclomotori e riflettere sulle tecniche di guida difensiva nonché acquisire maggiore consapevolezza del rischio alla guida di un mezzo a due ruote.

Target : classe 2° e/o 3° della Scuola Secondaria di 1° grado

Obiettivo generale - Favorire la consapevolezza del rapporto tra comportamento sulla strada e rischio di incidente, accompagnando i ragazzi in una riflessione sui fattori umani, personali e sociali legati ai comportamenti a rischio

Obiettivo specifico - Rafforzare la consapevolezza dei rischi alla guida di un ciclomotore, la necessità dell'utilizzo degli elementi di protezione (casco, indumenti adeguati e ben visibili) e tenere un comportamento sulla strada corretto e "vigile" (guida difensiva).

Contenuti:

- concetti di sicurezza, rischio e pericolo
- cause più frequenti di incidente stradale
- i principali comportamenti che determinano gli incidenti
- la guida difensiva
- le regole della sicurezza stradale e tutto quanto necessario per guidare in sicurezza il motorino (non rimuovere i fermi del motore, conoscere le sanzioni civili e penali, l'utilizzo del casco e degli indumenti di sicurezza ed altro)
- discussione tra pari sul tema degli incidenti stradali
- effetti dell'alcool e di altre sostanze sulla guida

Modalità e articolazione del progetto

Si propone un percorso costituito da **2 incontri di 2 ore ciascuno**, così articolati:

1° incontro: lezione in aula condotta dalla Polizia Municipale

2° incontro: simulatore di guida e "occhiali alcolvista": guida simulata del ciclomotore e prova pratica sui deficit visivi causati da ebbrezza alcolica

Insegnanti, agenti di Polizia Municipale e operatori ASL progettano le attività per la classe/scuola secondo questo schema generale:

- 1. Insegnante e agente coprogettano l'intervento** per la classe, definiscono le attività, i metodi e gli strumenti da utilizzare per la didattica.
- 2. L'insegnante prepara la classe** all'incontro con l'agente di Polizia Municipale affrontando le tematiche definite (es. Sicurezza, rischio, pericolo...)
- 3. Intervento in classe da parte della Polizia Municipale** con metodologia attiva. Per ogni classe si prevede n. **1 incontro di 2 ore**.
- 4. Utilizzo del "Simulatore di guida e occhiali alcolvista"** – guida simulata del ciclomotore e prova pratica sui deficit visivi causati da ebbrezza alcolica (occhiali alcolici). Per ogni classe si prevede n. **1 incontro di 2 ore**.

Si tratta di far sperimentare agli studenti attraverso il simulatore di guida e gli occhiali "alcolemici" situazioni di rischio legate al traffico e all'uso di alcol alla guida di un mezzo .

L'agente di polizia municipale e l'insegnante attivano la riflessione sul concetto di rischio con l'obiettivo di incrementare le attenzioni rivolte alla protezione e alla tutela di se stessi e degli altri.

Il simulatore di guida si è rilevato utile per promuovere nei giovani quell'atteggiamento che va sotto il nome di "guida difensiva", ovvero una serie di accortezze che portano ad una consapevolezza maggiore di guida, sviluppando le capacità di "immaginare" gli scenari possibili che potrebbero verificarsi da lì a poco.

La crescita della capacità di osservazione e immaginazione può condurre a una maggior cautela nella guida, ad una concentrazione maggiore nella conduzione del mezzo, ad una attitudine a non rischiare inutilmente e ad essere sempre pronti ad interagire con le situazioni inaspettate (auto che girano all'improvviso senza segnalare, che frenano inaspettatamente ed altro).

Gli occhiali alcolici "ALCOLVISTA" simulano invece gli effetti sulla visione causati da bevande alcoliche. Con l'utilizzo di questi occhiali è possibile rendersi conto della visione distorta provocata dall'alcool tenendo conto che il suo effetto implica anche un rallentamento dei riflessi ed altre distorsioni spazio temporali e sonnolenza. Questa prova pratica con gli occhiali consiste nell'effettuare azioni definite, **senza** e **con** gli occhiali, per valutare gli effetti sulle performances degli studenti. Agli insegnanti e agli agenti di polizia municipale impegnati nel percorso sarà consegnato un manuale per l'utilizzo degli occhiali.

Note pratiche per l'uso del simulatore di guida e gli occhiali "alcolvista"

- **è necessaria la presenza dell'insegnante referente** e di **agenti della Polizia Stradale e/o Municipale** per la gestione della classe durante l'uso del "simulatore di guida". La collaborazione tra "Educatori" può arricchire ulteriormente lo studente nell'apprendimento delle tecniche di guida difensiva e favorire la consapevolezza del rischio specialmente alla guida di un ciclomotore
- il **simulatore sarà disponibile** per tutte le scuole che ne faranno richiesta e sarà interamente gestito da insegnanti e Polizia municipale. La scuola si impegnerà all'utilizzo del simulatore in un solo periodo dell'anno scolastico e la presenza dello stesso nella scuola dipenderà dal numero di classi coinvolte nel progetto.
- gli **"Occhiali alcolvista"** saranno a disposizione e seguiranno l'uso del simulatore di guida.

Strumenti

Simulatore di guida, videoproiettore, Manuale di guida difensiva Reloaded (nuova versione), materiale informativo sull'alcool, Manuale d'uso del simulatore e consigli per la didattica; manuale per l'uso degli occhiali alcolista, tappeto per gli esercizi con gli occhiali alcolici e schede degli esercizi.

Alcool e altri ostacoli

Scuola Secondaria di secondo grado

Obiettivo

Promuovere la sicurezza alla guida – conoscere le cause più frequenti di incidente stradale – riflettere sui principali comportamenti che li determinano – promuovere momenti di discussione tra pari sul tema incidenti stradali – alcool ed altri determinanti.

Target

Studenti scuole secondarie di 2° grado: classi 4° e 5°.

Contenuti:

La sicurezza stradale e i rischi nell'utilizzo di alcool e sostanze.

Verranno utilizzati filmati sulle modalità di accadimento degli incidenti, materiale fotografico, strumentazione specifica (etilometro, precursore ed altro), e richiamate le principali norme del codice della strada.

Verrà attivata una riflessione con gli studenti.

Strumenti:

- opuscoli e pieghevoli sull'alcool
- video e materiale sugli incidenti stradali

Modalità e articolazione del progetto – IN FASE DI DEFINIZIONE

Tempi di attuazione

Febbraio – Marzo 2018

Punti di Primi Soccorso - P.P.S.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Premessa

L'area empolesse si è dotata di una rete di Punti di Primo Soccorso (PPS) dislocati in 5 sedi, hanno valenza ambulatoriale e sono attivi ad ogni ora del giorno e della notte per l'intero anno. Presso i PPS è possibile farsi visitare e curare per problemi di lieve entità. Sono in questo senso un'alternativa al Pronto Soccorso, promuovendone l'appropriatezza di accesso.

Lo scorso anno circa 180 ragazzi delle scuole secondarie di 1° e 2° grado hanno effettuato una visita guidata di 1 ora nelle varie sedi dei PPS di: Castelfiorentino, Certaldo, Fucecchio, Empoli e San Miniato (La Badia). Vista l'esperienza positiva sia per studenti, insegnanti e operatori, riteniamo importante continuare questo percorso.

Obiettivo – Educare la popolazione ad un uso appropriato dei servizi sanitari. - Informare gli studenti e tramite loro le famiglie sul sistema Emergenza- Urgenza e i Punti di Primo Soccorso. Conoscere i PPS : organizzazione del servizio, le attrezzature e gli strumenti

Target: Studenti delle classi 3° scuola Sec. 1° grado e classi 4° e 5° della Sec. 2° grado

Contenuti

Visita guidata di circa 1 ora al Punto di Primo Soccorso più vicino alla sede scolastica.

Insegnanti e ragazzi saranno accolti dal medico e dall'infermiere del 118 che lavorano nella postazione.

- Verrà illustrato il Servizio Emergenza Urgenza: il 118 , il Pronto Soccorso e il PPS con particolare riguardo all'importanza della conoscenza dei servizi e l'uso appropriato da parte dei cittadini.
- L'organizzazione dell'emergenza territoriale, l'auto medica, strumenti ed attrezzature in dotazione al PPS.

Nei giorni seguenti la visita guidata, gli studenti, coadiuvati da materiale informativo da noi fornito, illustreranno ai compagni di tutte le altre classi dell'Istituto le informazioni relative ai PUNTI di PRIMO SOCCORSO che hanno appreso durante l'esperienza svolta.

Metodologia

Visita guidata in una delle sedi di PPS più vicina alla sede scolastica

La visita guidata è rivolta ad una classe di massimo **30 studenti ed avrà una durata di circa 1 ora.**

Ogni postazione di PPS mette a disposizione 1 incontro al mese per un **massimo di 40 gruppi classe.**

Ad ogni studente verrà fornito materiale informativo specifico al fine di diffondere le informazioni apprese alla propria famiglia e nella scuola .

Strumenti: opuscolo informativo

Tempi di attuazione: Da Novembre 2017 a Giugno 2018.

Prevenzione dipendenze

Unplugged

Scuola Secondaria di primo grado

Che cos'è Unplugged?

Unplugged è un programma scolastico per la prevenzione dell'uso di tabacco, alcol e sostanze tra gli adolescenti basato sul modello dell'Influenza Sociale e dell'Educazione Normativa.

E' stato sviluppato e valutato nell'ambito di un progetto multicentrico europeo che ha dimostrato che Unplugged è efficace nel prevenire l'uso di tabacco e cannabis, e gli episodi di ubriachezza nei ragazzi di 12-14 anni. Oggi Unplugged è applicato nelle scuole di molti paesi europei e di molte regioni italiane, grazie al lavoro della rete dei formatori Unplugged e del gruppo di coordinamento nazionale (OED Piemonte).

Quali finalità persegue?

Unplugged mira a:

- favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle competenze interpersonali;
- sviluppare e potenziare le abilità intrapersonali;
- correggere le errate convinzioni dei ragazzi sulla diffusione e l'accettazione dell'uso di sostanze psicoattive, nonché sugli interessi legati alla loro commercializzazione;
- migliorare le conoscenze sui rischi dell'uso di tabacco, alcol e sostanze psicoattive e sviluppare un atteggiamento non favorevole alle sostanze.

Com'è articolato il programma?

Unplugged è articolato in 12 unità ciascuna unità necessita di circa 1 ora e 30 di lavoro con la classe. Il percorso è condotto dall'insegnante in classe applicando metodologie interattive, attraverso tecniche quali il role playing, il brain storming e le discussioni di gruppo. Il programma deve essere svolto nell'arco di un anno scolastico.

Nell'applicazione del programma, gli insegnanti svolgono un ruolo fondamentale: la loro motivazione e l'entusiasmo sono determinanti ai fini della qualità dell'implementazione e dell'efficacia dell'intervento. Per questo viene loro fornita formazione specifica, attraverso un corso di 2 giorni e mezzo (20 ore), gestito dai formatori Unplugged attivi (Formatori locali).

Il centro di coordinamento (Osservatorio Epidemiologico Dipendenze Servizio Epidemiologia ASL TO3 Regione Piemonte) fornisce poi costante supporto durante le attività di formazione degli insegnanti e organizza annualmente sessioni di aggiornamento (booster) per i formatori.

E' un programma efficace?

Lo Studio EU-Dap (EUropean Drug addiction prevention trial) è stata la prima esperienza di valutazione dell'efficacia di un programma scolastico di prevenzione del fumo di tabacco, dell'uso di sostanze e dell'abuso di alcol condotta a livello Europeo. Il progetto, coordinato dall'Osservatorio Epidemiologico delle Dipendenze della Regione Piemonte, è stato finanziato dalla Commissione Europea nel 2003, ed ha coinvolto più di 7000 ragazzi di età compresa tra i 12 e i 14 anni in 143 scuole di 7 paesi europei: Italia, Spagna, Grecia, Austria, Belgio, Germania e Svezia.

Dai risultati ottenuti si è ritenuto che il programma, oltre ad aver effetto sui comportamenti di uso, favorisce lo sviluppo di abilità e conoscenze con rilevanza pedagogica oltre che preventiva.

Questi risultati sono in linea con quelli dei migliori programmi americani dello stesso tipo.

La regione Toscana

Unplugged è inserito nel nuovo Piano Triennale della Prevenzione (2015/18) e sarà oggetto di valutazione MES. La Regione definirà gli obiettivi e indicatori specifici da raggiungere per ogni ASL; accogliere suggerimenti dai partecipanti al corso, e dai formatori Unplugged.

Di seguito l'indirizzo del sito in cui si possono trovare le specifiche:
http://www.eudap.net/unplugged_detail_on_teachin_manual_it.aspx

Target :

Insegnanti (circa 25 insegnanti) che dopo una formazione specifica applicheranno il programma nelle classi di loro competenza in base a quanto stabilito nell'accordo di rete siglato con i dirigenti scolastici.

Questo anno saranno coinvolte le seguenti scuole:

- Scuole Secondaria di 1^ grado: "Bacci-Ridolfi" di Castelfiorentino
- Scuola Secondarie di 1^ grado: Busoni –Vanghetti di Empoli
- Scuola secondaria dell'Istituto Comprensivo "Sacchetti"di San Miniato

Per applicare il programma è stato organizzato un **corso di formazione** di due giornate e mezzo rivolto agli insegnanti delle 3 scuole coinvolte .

Nel corso sono stati presentati i concetti teorici alla base del programma, la struttura, le tecniche e gli strumenti da utilizzare nelle singole unità.

Gli insegnanti sono stati formati all'uso di metodologie interattive volte all'acquisizione delle competenze necessarie per lavorare sulle life skills e sull'influenza sociale. L'interattività è una componente fondamentale di Unplugged e va intesa in un senso più ampio del semplice scambio di domande e risposte: si tratta di stimolare gli studenti a discutere e lavorare insieme in modo positivo.

Si accettano nuove adesioni per questo anno scolastico da altri Istituti Comprensivi e se raggiungiamo almeno 15 iscrizioni verrà organizzato il corso di formazione nel mese di novembre 2017.

Tempi di attuazione: Le 12 unità verranno svolte durante tutto l'anno scolastico.

AGGIORNAMENTO UNPLUGGED

Target

Insegnanti della scuola secondaria di primo grado che hanno già svolto la formazione e attuato il percorso nelle classi seconde

Obiettivo

- Fornire nuovi strumenti;
- Punti di forza e di debolezza;
- Aggiornamento sul monitoraggio.

Modalità e articolazione del progetto

L'incontro è in programma per il giorno **11 settembre 2017 dalle ore 9.00 alle ore 13.00** presso il centro direzionale della Azienda USL Toscana Centro ad Empoli in via dei Cappuccini.

Alimentazione e movimento

Istituti Alberghieri e Agrari per la salute PRP 2015-2018

Progetto dedicato a: Istituto “Enriques” Castelfiorentino: istituto alberghiero- agrario e
grafico: studenti della classe terze

Premessa.

Il progetto è nel Piano Regionale della Prevenzione 2014/18 e rappresenta una azione di prevenzione e promozione della salute collettiva prioritaria .

E'coordinato dalle Unità Funzionali Igiene Pubblica e Nutrizione in collaborazione con le Unità Funzionali Promozione della Salute,

Descrizione

Per realizzare efficaci politiche di prevenzione e promozione della salute che incidano sugli stili di consumo alimentare e di consumo dell'alcool è auspicabile e necessaria una alleanza strategica tra gli attori dei servizi pubblici che si occupano di salute e il settore produttivo, della ristorazione e della produzione alimentare/agricola.

La finalità del progetto è quella di promuovere l'acquisizione di conoscenze in tema di salute, in particolare relative alla sana alimentazione e al consumo consapevole di alcol, e l'adozione attiva e il mantenimento di comportamenti sani da parte degli studenti degli Istituti agrari ed alberghieri che rappresentano i futuri operatori nel campo della produzione agro-alimentare e della trasformazione e somministrazione di alimenti.

Gli istituti alberghieri in particolare formano i giovani che diverranno operatori nell'ambito della ristorazione e somministrazione; nella società contemporanea è crescente la quota di soggetti che per motivi di lavoro o di studio consumano pasti fuori casa e la ristorazione rappresenta, quindi, un momento fondamentale per promuovere l'acquisizione da parte dei consumatori di comportamenti alimentari corretti. Sensibilizzare gli studenti degli istituti alberghieri verso i principi della sana alimentazione e verso un uso consapevole dell'alcol rappresenta anche un importante fattore di protezione per la loro salute. Chi svolge la professione di cuoco è infatti maggiormente incline a tenere comportamenti alimentari scorretti, quali saltare il pasto o mangiare cibi con grande apporto di sale e calorici e registra un alto consumo di alcool.

Partecipanti : Insegnanti

Target: Studenti e popolazione

Obiettivo generale:

Formare consapevoli consumatori oggi e consapevoli operatori di settore domani che possano contribuire a migliorare la qualità dell'offerta alimentare in Toscana.

Obiettivi specifici:

- Aumentare le competenze degli studenti circa la sana alimentazione, in particolare il consumo di frutta e verdura, la riduzione del consumo di sale marino a favore di sale iodato
- Cercare ricette locali e/o ideare delle ricette secondo le regole nutrizionali dettate dal progetto, sperimentarle e redigere menù equilibrati e sani dal punto di vista nutrizionale

Contenuti

- Alimentazione e benessere
- la scuola come promotrice di cultura e relazioni per comunicare e avviare un comportamento alimentare corretto
- I futuri operatori della ristorazione e produttori del settore agro-alimentare: promotori di comportamenti alimentari corretti.
- Indagini epidemiologiche e stili di vita : alimentazione, il consumo di alcol, l'attività fisica
- la dieta mediterranea e piramide alimentare
- filiera corta, stagionalità e sostenibilità, pubblicità e pensiero critico
- gli allergeni e le intolleranze
- Il sale, lo zucchero e le spezie
- Il progetto regionale "Pranzo sano fuori casa"

Metodologia e articolazione del progetto

Il progetto è stato condiviso e definito con un gruppo di insegnanti e il Dirigente scolastico, inserito nel PTOF dell'istituto.

Si riporta l'ipotesi del programma:

- 1) Formazione e coprogettazione con i docenti di cucina, sala-bar, alimentazione, educazione fisica, grafica, ecc. (pomeriggi di Settembre e Ottobre) del progetto da proporre alle classi per un totale di circa 16 ore
- 2) Scelta delle classi terze che parteciperanno al progetto
- 3) Coinvolgimento delle classi e inizio delle attività a cura dei docenti delle seguenti discipline: Scienze dell'alimentazione, Cucina- Bar, grafica, scienze motorie, italiano
- 4) Attività con le classi e realizzazione di una raccolta di ricette sane e a basso contenuto di sale
- 5) evento finale

Tempi di attuazione: Novembre 2017- maggio 2018

Stretching in classe

Premessa

I bambini e gli adolescenti costituiscono un gruppo privilegiato di popolazione per promuovere il movimento e l'attività fisica.

L'attività fisica regolare (almeno un'ora di attività fisica moderata 5 o più giorni alla settimana) è fondamentale per la crescita e lo sviluppo sano.

L'OMS da tempo è impegnato a garantire supporto agli Stati Membri per affrontare il problema diffuso del sovrappeso e dell'obesità, dovuto all'inattività fisica e ad una dieta non corretta.

Il progetto, che è finalizzato a contrastare gli effetti della sedentarietà in ambito scolastico trasmettendo un forte messaggio teso a favorire il movimento, è coerente con gli obiettivi della delibera regionale n. 800/2008 nella parte relativa all'azione **B) Guadagnare salute rendendo più facile muoversi e fare attività fisica promuovendo stili di vita sani nei giovani.**

Il progetto "Stretching in classe" vuole intervenire per ridurre i problemi dovuti ad una prolungata posizione, spesso scorretta, nei banchi scolastici, promuovendo pochi minuti di semplici esercizi di ginnastica nella pausa fra una lezione e l'altra. Con questa iniziativa si pone l'attenzione su alcuni aspetti dell'attività motoria, intesa come stile di vita salutare, che normalmente vengono trascurati. Trattandosi di esercizi estremamente semplici e praticabili da ogni bambino, indipendentemente dalle sue qualità atletiche, risulta un intervento accessibile a tutti nell'ottica di contrastare le disuguaglianze tra bambini "sportivi" e non.

Il messaggio è rafforzato dal fatto che è la scuola stessa che modifica l'organizzazione delle lezioni per dare spazio a momenti in cui si fa movimento, nella quotidianità e al di fuori delle ore di educazione motoria. L'aspettativa è anche quella che la pratica possa essere ripetuta a casa, magari coinvolgendo genitori e nonni.

I valori positivi dell'esperienza stretching

L'esperienza è stata positiva per molti fattori che possono essere riassunti in:

- a) maggiore attenzione all'attività fisica da parte di insegnanti e bambini che definiscono tempi e orari per fare lo stretching: almeno 1 volta al giorno per 10 minuti
- b) rinforzo, nei bambini, dell'idea che il movimento faccia parte degli stili di vita di salute
- c) gli esercizi praticati quotidianamente incidono positivamente su alcuni aspetti della salute (scorrette posture, umore ed altro) e anche indirettamente sull'alimentazione corretta
- d) stimolo allo sviluppo di alcune "skills" (abilità di vita) quali il senso critico, la gestione delle emozioni, le relazioni interpersonali positive
- e) miglioramento della relazione del gruppo classe
- f) sostenibilità e promozione della partecipazione al "pedibus" e a stili di vita orientati alla "mobilità sostenibile".

Il progetto si articola in 2 percorsi distinti:

- a) Stretching in classe
- b) Stretching in classe e life skills

L'adesione al percorso da parte della scuola prevede che:

- sia firmato un accordo di collaborazione tra la scuola e la ASL
- il percorso sia inserito nel PTOF

A) STRETCHING IN CLASSE

Target: - **Bambini e insegnanti della scuola primaria – le classi 3° e tutte le classi (dalla 1° alla 5°)**

Metodologia:

- **corso di formazione** rivolto alle insegnanti che applicheranno il progetto nelle classi ed ha lo scopo di offrire competenze e strumenti per l'**esecuzione degli esercizi con i bambini**. Il corso ha una **durata di 2 ore** e saranno affrontati i seguenti argomenti: illustrazione del progetto: tempi e modalità di esecuzione degli esercizi; spiegazione ed esecuzione degli esercizi da fare con i bambini, consegna del poster degli esercizi da mettere in aula.

Materiali:

- 1) poster degli esercizi da mettere in aula
- 2) manualetto degli esercizi – per gli insegnanti” una guida per comprendere meglio gli esercizi del poster,
- 3) “pieghevole per gli esercizi a casa e in classe” contenente il poster degli esercizi in versione ridotta e consigli utili per i bambini e le famiglie
- 4) cd musicale per la classe con una proposta di brani (dal classico alla new age) da utilizzare durante i 10 minuti di attività di stretching

Tempi di attuazione: Novembre 2017- maggio 2018

Per l’adesione al percorso da parte della scuola è necessario che :

- **sia firmato un accordo di collaborazione tra la scuola e la ASL**
- **il progetto sia inserito nel PTOF**

B) STRETCHING IN CLASSE E LIFE SKILLS

Target:

- Insegnanti che partecipano al progetto di formazione “Educare le life skills per promuovere salute” che svolgeranno solo la formazione dedicata alla finalità del progetto e alla pratica degli esercizi –
- Insegnanti delle scuole primarie

Metodologia e articolazione del progetto

Le insegnanti parteciperanno ad un corso di formazione previsto nel periodo Novembre – dicembre 2017, così articolato:

- **1) Un Incontro di 2 ore - Pratica sugli esercizi e finalità del progetto:** competenze e strumenti per l’esecuzione degli esercizi con i bambini . Saranno affrontati i seguenti argomenti: illustrazione del progetto, tempi e modalità di esecuzione degli esercizi; spiegazione ed esecuzione degli esercizi da fare con i bambini, consegna del poster degli esercizi da mettere in aula.

- **2) Tre incontri di 2 ore ciascuno:** “**Life skills**” – benessere- salute e life skills, l’insegnante come promotore di salute, l’ambiente fisico ed emotivo della classe, la relazione, le gestione delle emozioni, la lentezza, la consapevolezza di se’.... Il corso è rivolto ad un massimo di 25 insegnanti della scuola primaria ed è tenuto dagli operatori della Educazione alla Salute

Strumenti e materiale didattico:

- “Taccuino per insegnanti - cosa sapere su salute, stili di vita e life-skills”
- “Taccuino per ragazze e ragazzi- cose da sapere per star bene” e “domande in 1 minuto”

Tempi di attuazione: Novembre 2017- maggio 2018

Per l’adesione al percorso da parte della scuola è necessario che :

- **sia firmato un accordo di collaborazione tra la scuola e la ASL**
- **il progetto sia inserito nel PTOF**

Affettività e Sessualità consapevole - Prevenzione malattie infettive

AIDS - Troviamo la chiave per risolvere il problema

Scuola Secondaria di secondo grado

Premessa

Sebbene la Sindrome da Immunodeficienza Acquisita (AIDS) sia ancora in piena espansione nel mondo, inclusi i paesi occidentali, e l'attenzione da parte dei media è diminuita: l'argomento viene poco trattato se non in occasione della giornata mondiale di lotta all'Aids (1° dicembre).

Il progresso della medicina, soprattutto dopo l'introduzione dei farmaci retro-virali ha aumentato notevolmente l'aspettativa di vita dei soggetti sieropositivi e nell'opinione pubblica si è consolidata l'impressione che la malattia sia sconfitta o che, comunque, non faccia più parte delle emergenze sanitarie: la percezione generale del rischio è nettamente diminuita.

Il progetto, quale intervento informativo, si rivolge ai giovani per accrescere la consapevolezza della malattia e fornire elementi utili per favorire comportamenti preventivi a salvaguardia della loro e dell'altrui salute.

- **Target:** Studenti delle scuole secondarie di secondo grado (classi 2°-3°).
- **Obiettivo generale:** promuovere la conoscenza sulle malattie sessualmente trasmissibili ed in modo particolare sull'infezione da HIV.

Obiettivo specifico

- Informazione e sensibilizzazione sul comportamento da adottare per evitare il contagio da HIV.
- Informazioni sulla funzione del test HIV.
- Il problema della discriminazione dei soggetti sieropositivi.

Enti e Soggetti coinvolti

Dipartimento Tecnico Sanitario

Dipartimento Prevenzione/ UO Igiene Pubblica e Nutrizione

Modalità e Articolazione del progetto

- L'incontro prevede l'abbinamento di due classi (circa 50 studenti) e ha una durata di 2 ore;
- Lo svolgimento dell'attività prevede: un lavoro in sottogruppi e lavoro in plenaria con il supporto e confronto con gli specialisti della Azienda USL.

Il numero di adesioni previsto è fino ad un massimo di 40 classi.

Tempi di attuazione: Da novembre 2017 a Maggio 2018.

Note: Per esigenze organizzative, gli incontri saranno svolti prevalentemente di **mercoledì e/o venerdì**.



I LOVE SAFE SEX: un app contro l'HIV

Premessa

I LOVE SAFE SEX è una applicazione per smartphone e tablet creata nel 2014 dalla ex ASI di Prato in collaborazione con la Fondazione Sistema Toscana, per fornire uno strumento di conoscenza ed approfondimento, agile ed efficiente, sul sesso e sulla sessualità, un applicazione dove i ragazzi possono trovare informazioni e curiosità su come vivere la sessualità e affettività al meglio: «tutto quello che devi sapere sul sesso e che non osi chiedere».

Cellulari e tablet diventano così dispositivi capaci di fornire informazioni corrette, stimolando processi di consapevolezza, rispetto alla diffusione delle malattie sessualmente trasmissibili, in modo funzionale e creativo.

«Utilizzare un'applicazione – nel commento di alcuni ragazzi – come mezzo di prevenzione dell'Hiv e promozione della salute in ambito sessuale è senz'altro una risposta innovativa e costringe a sintonizzarsi su linguaggi e strumenti moderni e di immediata condivisione tra noi giovani.

Obiettivo

Promuovere una sessualità consapevole attraverso l'informazione e diffusione di uno strumento molto agile e diffuso tra i giovani.

La App vuole superare i tabù e ridurre le false credenze nei giovani sul tema della sessualità che risultano essere tra i soggetti più a rischio. Da una recente indagine Edit condotta dall'Ars (Agenzia Regionale di Sanità) sulla popolazione studentesca toscana, è emerso che nel 2011 il 40% dei ragazzi sessualmente attivi non aveva usato il profilattico, il 25% aveva meno di 14 anni al primo rapporto e solo il 43% conosceva le modalità di trasmissione.

L'applicazione si presenta con un menù di quattro voci: Ama bene, Conosci per prevenire, Dubbi e domande, Extra. Navigando nei contenuti si potrà trovare un dizionario ragionato con le più comuni patologie sessualmente trasmissibili.

Target

Insegnanti Referenti alla salute e/o Studenti rappresentanti di Istituto delle scuole secondarie di secondo grado che coinvolgeranno gli studenti della loro scuola.

Obiettivo specifico

Informare sulle malattie sessualmente trasmissibili e sulle precauzioni da prendere in ambito sessuale.

Modalità e Articolazione del progetto

Un incontro con gli studenti rappresentanti di Istituto delle scuole che ne faranno richiesta per presentare l'applicazione, favorire la diffusione all'interno del proprio Istituto. L'incontro ha una durata di 3 ore. Lo svolgimento dell'attività prevede: un lavoro in sottogruppi e lavoro in plenaria con il supporto e confronto con gli operatori della ASL.

Tempi di attuazione: Da novembre 2017 a Maggio 2018.

Educazione ambientale e Movimento

Il "pedibus" - l'autobus che va a piedi

Scuola Primaria

Premessa

Il Pedibus, progetto educativo di mobilità scolastica, è un autobus che va a piedi, formato da una carovana di bambini che vanno a scuola in gruppo accompagnati da due adulti, un "autista" davanti e un "controllore" che chiude la fila (educatori).

La partecipazione e presenza dei genitori è un elemento essenziale per garantire la sostenibilità del pedibus.

Il Pedibus parte da un capolinea e seguendo un percorso stabilito, raccoglie passeggeri alle fermate lungo il cammino.

Target - Studenti delle Scuole Primarie del territorio

Gli obiettivi di questo progetto sono molteplici e rivolti non solo ai bambini, ma anche all'intera comunità:

- favorire la socializzazione tra i ragazzi,
- ridurre l'uso dei mezzi a motore con riduzione del traffico e dell'inquinamento atmosferico e acustico,
- favorire l'attività fisica e il movimento,
- individuare percorsi sicuri casa-scuola favorendo la sicurezza stradale,
- Migliorare la visibilità in strada con il "gilet" catarifrangente, gadget per i partecipanti al progetto.

Enti e soggetti coinvolti: Dipartimento Prevenzione/ UO Igiene Pubblica e Nutrizione/ Ambiente e salute

Partner: Comuni / Polizia Municipale / Volontariato / scuole, studenti, genitori

Modalità e articolazione del progetto

Fondamentale per il raggiungimento di questi obiettivi è il coinvolgimento oltre che della scuola anche dei genitori, dell'amministrazione comunale e del quartiere sede della scuola.

L'Azienda ASL si rende disponibile a organizzare e coordinare le azioni necessarie per la realizzazione del progetto attraverso incontri con i partner (genitori, polizia Municipale, associazionismo).

a) Incontri con insegnanti e Amministrazione Comunale per la coprogettazione

b) Incontri con i genitori,

c) Monitoraggio e valutazione del percorso.

Tempi di attuazione: da Settembre 2017 a Giugno 2018.

"Noi e gli animali"

Scuola Primaria

Introduzione

In Italia ogni anno vengono abbandonati 135.000 animali da compagnia, soprattutto cani e gatti. L'80% muore in breve tempo per incidenti stradali, malattie o di fame: nel nostro paese ci sono oltre 600.000 cani "randagi" e quasi due milioni di gatti senza una casa.

Il rapporto uomo-animale è oggetto di interesse sempre più ampio anche per la riconosciuta valenza psicologica, pedagogica e terapeutica degli animali da compagnia.

L'aumento del numero di animali che vivono in famiglia, generalmente in ambiente urbano, accentua sempre di più la necessità di stabilire criteri di gestione e di relazione con questi veri compagni di vita: i dati sull'abbandono e sui maltrattamenti sono una realtà innegabilmente presente.

Il progetto si propone di fornire ai bambini in età scolare migliori strumenti conoscitivi per migliorare il proprio rapporto con gli animali e l'ambiente.

Target: ragazzi delle 4° e 5° delle primarie e della 1° classe delle secondarie di primo grado.

Obiettivo generale: migliorare la relazione con gli animali da compagnia, ovvero promuovere e rafforzare nella popolazione, a partire dai bambini, il rispetto degli animali al fine di prevenire i maltrattamenti

Obiettivi specifici:

- 1) **limitare l'abbandono degli animali da compagnia** – favorire l'attitudine ad iscrivere i cani all'anagrafe canina
- 2) **Acquisire conoscenze** dei comportamenti delle specie domestiche e delle modalità di comunicazione per migliorare il rapporto animale-uomo (aspetti psicologici e sociali che li qualificano)
- 3) **incrementare l'empatia verso gli animali e l'ambiente** anche attraverso la partecipazione delle associazioni di volontariato tematiche (protezione animali, associazioni ambientaliste), coinvolgendo i genitori (adottare cani o gatti abbandonati o prenderli in affidamento o prendersene cura nei rifugi del volontariato).

Modalità e articolazione del progetto:

- a) **Incontro di "inizio progetto"** tra insegnanti coinvolti e operatori dell'Educazione alla Salute e i medici veterinari della Azienda USL per la condivisione del progetto e per illustrare il libretto didattico "Un bianconiglio e altri animali" ;
- b) **Prima dell'incontro da parte dello specialista** in classe, gli insegnanti devono aver realizzato insieme agli alunni un **percorso** sul tema degli animali utilizzando il materiale didattico fornito dalla Asl: il libretto didattico "Un bianconiglio e altri animali" ;
- c) **Coinvolgimento delle associazioni animaliste** del territorio per favorire la formazione dei ragazzi sull'importanza delle relazioni con gli animali;
- d) Un incontro di **due ore per classe** da parte di un veterinario;

Gli incontri avranno lo scopo di dare informazioni e riflettere insieme sull'approccio agli animali d'affezione, principalmente cane e gatto ma anche della vita degli animali selvatici, degli equilibri della specie, dei maltrattamenti, delle pellicce, della sperimentazione animale, della comunicazione: gli atteggiamenti paura e repulsione sono in genere il risultato di approcci e

credenze errate, di cattiva educazione alla relazione e di errori di comunicazione persona – animale.

Gli incontri avranno lo scopo di confrontarsi e riflettere insieme a partire dalla conoscenza e curiosità degli alunni sull'approccio agli animali d'affezione, principalmente cane e gatto ma anche della vita degli animali selvatici, degli equilibri della specie, dei maltrattamenti, delle pellicce, della sperimentazione animale, della comunicazione: gli atteggiamenti paura e repulsione sono in genere il risultato di approcci e credenze errate, di cattiva educazione alla relazione e di errori di comunicazione persona – animale.

L'intervento, quindi, del veterinario ha lo scopo di concludere un percorso didattico effettuato con i propri insegnanti, chiarire ed approfondire alcuni argomenti di interesse collettivo per l'acquisizione di una maggior consapevolezza da utilizzare per innalzare la qualità della relazione con gli animali.

Strumenti previsti

- **Libretto didattico “Un Bianconiglio e altri animali”** per ragazzi e insegnanti.

Progetto per un **numero massimo di 30 classi**.

Tempi di attuazione: Da Febbraio a Maggio 2018

La cultura della donazione

"La donazione di organi e tessuti"

Scuola Secondaria di secondo grado

Introduzione

Il trapianto di organi e tessuti per molte malattie per le quali non esiste una soluzione alternativa, viene considerato oramai una terapia insostituibile. Purtroppo la domanda di trapianti è di gran lunga superiore alla disponibilità degli organi donati, per cui le liste di attesa tendono inevitabilmente ad aumentare di numero. La Legge 91/99 ha assegnato allo Stato e agli Enti Locali il compito di fornire alla popolazione quelle conoscenze tali da invogliare il cittadino, nel pieno possesso delle facoltà mentali, a rendersi disponibile alla donazione degli organi e tessuti. Le iniziative svolte dal 1997 hanno permesso alla Regione Toscana di essere stata nel 2004 la regione leader in Italia. Questo progetto nasce dall'esigenza di promuovere negli studenti la conoscenza e la cultura della solidarietà, al fine di favorire scelte più consapevoli.

Enti e soggetti coinvolti:

- Coordinamento Locale Donazione organi e tessuti
- Aido - Misericordia di Empoli
- Vite (associazione dei trapiantati di fegato, rene, pancreas)

Target

Studenti della scuola secondaria di secondo grado (classe 4[^])

Obiettivo generale

Promuovere negli studenti la cultura della donazione.

Attivare un processo informativo-educativo rivolto alla popolazione al fine di promuovere nei cittadini la consapevolezza della scelta e del donare come gesto di responsabilità sociale attraverso una informazione capillare agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Obiettivo specifico

- Promuovere e rafforzare il concetto di solidarietà, di donazione e trapianto di organi e tessuti;
- Aumentare le conoscenze rispetto alla donazione di organi e le modalità con cui si può diventare donatori;
- Aumentare le conoscenze rispetto al concetto di morte e alle modalità per il suo accertamento Evidenziare gli aspetti psicologici e sociali legati alla donazione;
- Rendere noto il ruolo del S.S.N. nella organizzazione e nel controllo per la donazione e trapianto di organi.

Modalità e articolazione del progetto:

Un incontro di due ore (per un **massimo di 50 classi**) con operatori del Coordinamento Donazioni organi e tessuti.

Tempi di attuazione: Da Novembre 2017 ad Aprile 2018.

"La donazione del sangue"

Scuola Secondaria di secondo grado

Introduzione

Il sangue e i suoi componenti sono dei presidi terapeutici insostituibili, di cui esiste tuttavia, una risorsa limitata. Infatti, il sangue che quotidianamente si impiega per la cura dei pazienti proviene dalla donazione volontaria e gratuita di molte persone che compiono generosamente un atto di solidarietà umana. Negli ultimi anni c'è stato un incremento netto della richiesta dovuto al gran numero di trapianti d'organo e di midollo e all'impiego di terapie sempre più aggressive che vengono usate per la cura di molte malattie oncologiche. Pertanto per salvare vite umane e per supportare i progressi della scienza medica è necessario che un numero sempre maggiore di persone in buona salute, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, doni il proprio sangue. I donatori sono, quindi, una garanzia per la salute di chi ne ha bisogno ed è necessaria l'adesione di nuovi donatori per garantire il ricambio generazionale, utile al mantenimento delle attuali richieste. La donazione non comporta alcun rischio ad un individuo sano. La frequenza di donazioni (nel caso si doni sangue intero) non deve essere superiore di 4 volte l'anno per gli uomini e 2 volte l'anno per le donne. Nel caso in cui si doni plasma le donazioni possono essere fatte anche una volta al mese per entrambi i sessi.

I requisiti fondamentali per essere donatori sono:

- Avere un'età compresa tra i 18 e i 65 anni;
- Gli over 65 potranno donare occasionalmente solo a discrezione dei medici responsabili della selezione;
- Godere di buona salute: non essere affetti o portatori di malattie del sangue o di disordini/difetti della coagulazione; non essere affetti da malattie infettive;
- Peso non inferiore a 50 Kg;
- Pressione arteriosa compresa entro i seguenti valori: sistolica 110/180 diastolica 65/100.
- Stile di vita che escluda comportamenti a rischio.

Target:

Studenti delle scuole secondarie di secondo grado (classi 4° e 5°)

Obiettivo generale:

Attivare un processo informativo-educativo rivolto agli studenti al fine di promuovere nella popolazione la consapevolezza della donazione di sangue

Obiettivo specifico:

- Aumentare le conoscenze rispetto al bisogno quotidiano di sangue e le modalità con cui si può diventare donatori
- Rendere noto il ruolo del S.S.N. nella organizzazione e nel controllo dei donatori di sangue

Enti e soggetti coinvolti:

- Dipartimento prevenzione – Educazione alla Salute
- U.O.C. Immunoematologia e Medicina Trasfusionale

Metodologia e articolazione del progetto:

In accordo tra insegnanti delle singole classi e il personale del Centro Trasfusionale di Empoli, verranno organizzate visite guidate presso la struttura del Centro trasfusionale stesso (**presidio ospedaliero di Empoli viale Boccaccio**).

La visita prevede una durata di 2 ore (non più di 1 classe per volta) dove gli operatori sanitari illustreranno, oltre agli strumenti e ai metodi della donazione, il percorso per poter diventare donatori a tutti gli effetti.

Il progetto è rivolto a 20 classi del territorio .

Tempi di attuazione:

Da novembre 2017 a maggio 2018